

# La salute pubblica a Ferrara nel 1932

La popolazione del Comune di Ferrara durante l'anno 1932 è aumentata naturalmente di una cifra che è la più bassa di tutto l'ultimo decennio; l'eccedenza dei nati sui morti è stata precisamente di 388 con un aumento quindi limitato al 3,32 ‰.

Due sono i coefficienti di tale spiacevole accertamento: un aumento della mortalità relativamente al precedente biennio; una notevolissima diminuzione delle nascite che hanno raggiunto nel 1932 la cifra più bassa di tutto il decennio 1923-1932.

## MORTALITA' GENERALE

Il totale dei decessi nell'anno 1932, compresi quelli appartenenti ad altri Comuni e morti negli Ospedali e Case di Cura della Città, è di 1806.

Nell'ultimo decennio la media dei decessi è stata di 1718, pari a 14,80 per ogni mille abitanti.

L'aumento quindi della mortalità dell'anno in oggetto si limita ad elevare tale quoziente al 17,67 ‰. L'esame delle cifre, separatamente per la Città e per il Forese, dà un notevole aumento della mortalità della prima (1135) rispetto alla seconda (671).

Anche per l'intero decennio tale proporzione non varia (10037 - 7459); ma non è da prendere nel senso assoluto di indicatore di una maggiore mortalità del centro abitato, poiché tale differenza è dovuta ai decessi verificatisi negli abitanti del forese e di altri Comuni, ricoverati, come si è sopra detto, negli Istituti di cura qui esistenti e soprattutto nell'Arcispedale S. Anna che, raccogliendo oltre 700 malati, ne riceve da ogni Comune della Provincia e talvolta anche di altre.

Sarà opportuno notare quindi che essendo 179 i decessi avvenuti nell'anno 1932 in persone provenienti da altri Comuni, e 32 quelli iscritti nella popolazione di Ferrara e avvenuti fuori del Comune, la vera mortalità della popolazione del Comune di Ferrara scende al numero 1650 con un ‰ conseguentemente che è solo del 14,19.

Tale cifra, che è veramente quella da prendere in considerazione, è di per se stessa realmente confortante; infatti è quasi uguale al più basso quoziente di mortalità generale constatato in Italia che è quello del 1930 (14 ‰).

## MORTALITA' INFANTILE

La mortalità nei bambini inferiori a 5 anni è sensibilmente maggiore nel Forese che nella Città, così come si è sempre notato. Debbo però fare osservare

che un miglioramento, e notevolissimo, al Forese vi è stato (ved. specchio n. 3) tanto che dai 415 nel 1924 si è scesi nel 1930 - '31 - '32 a 180 - 191 - 240. Tale diminuzione è stata resa manifesta e considerevole dopo le provvidenze attuate dal Regime per la protezione della maternità e infanzia e per la difesa dell'integrità della razza.

## MORTALITA' PER MALATTIE INFETTIVE

Nell'anno 1932 i decessi dovuti a malattie infettive sono stati 298, pari alla media dell'ultimo sessennio (non è stato possibile in breve ottenere dati precisi per l'intero decennio), che segna un massimo di 377 nel 1927 ed un minimo di 281 nel 1931 (ved. specchi nn. 4 e 5).

La sola *tuberculosis* rappresenta, purtroppo, quasi il 77 % di tale mortalità con una cifra (229) che non ha subito grandi variazioni nell'ultimo decennio ed è solo di poco inferiore a quelle degli ultimi anni (ved. specchio n. 4).

La *febbre tifoide* insieme ai *paratifi* viene al secondo posto, ma a molta distanza, con 33 decessi: cifra ancora rilevante, sebbene non molto superiore a quella del 1931 (28), e ancora inferiore a quella del 1927 (37). Quello che è interessante notare a proposito di tale malattia è la notevole diminuzione del tasso di mortalità rispetto alle denunce. Diremo più innanzi, quale è il parere di quest'Ufficio in merito; ci limitiamo qui a constatare come nonostante il fatto epidemico dei mesi di luglio e agosto, la mortalità della febbre tifoide e paratifi si sia contenuta in una cifra inferiore a quella di annate nelle quali l'epidemia non si manifestò, o almeno raggiunse cifre di denuncia del 40 % inferiore.

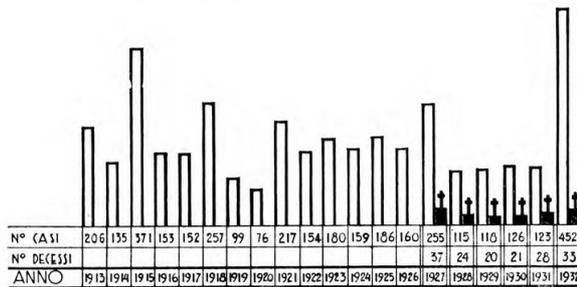
La *pertosse* ha influito sulla mortalità per malattie infettive e diffusive con 15 decessi. Si può senz'altro affermare che tale cifra, così come le altre negli anni scorsi relativi alla stessa malattia, sono inferiori alla verità, poiché molte altre forme morbide dell'apparato respiratorio trovano la loro origine in una progressiva pertosse (ved. specchio n. 4).

Il quarto posto è occupato dalla *difterite* con 11 decessi, con un aumento sul 1931, ma ancora al disotto del 1929 e 1930. Tale mortalità potrebbe essere stata sicuramente minore se il medico in alcuni casi non fosse stato chiamato troppo tardivamente, quando i vantaggi della sieroterapia non potevano essere che nulli per il troppo incontrastato progredire dell'infezione (ved. specchio n. 4).

Sette sono i decessi per *morbillo* (v. specchio n. 4); due per *meningite cerebro spinale* (specch. n. 4); uno per *malaria* (specch. n. 4), mentre nessun caso di morte è dovuto alla *poliomielite anteriore acuta*, alla *scarlattina*, alla *varicella* e alla *febbre di malarie*, che, com'è vedrà più innanzi, hanno pure più o meno influito sulla morbidità generale.

### NATALITA'

Pur non essendo in grado di fornire una completa statistica in rapporto alla natalità, si può tuttavia affermare come essa sia andata continuamente e gradatamente diminuendo nell'ultimo decennio.



MORBILITA' PER TIFO E PARATIFI NEL VENTENNIO 1913 - 1932  
E MORTALITA' RELATIVA NEL SESSENNIO 1927-1932

Dai 2986 nati dell'anno 1923 si discende rapidamente ai 2194 dell'annata decorsa (ved. specchio n. 2); una differenza quindi in meno di 792 nuove vite tra il primo e l'ultimo anno del decennio, nonostante una differenza di popolazione a vantaggio del 1932 di 6618.

Le vigili cure del Regime fronteggiano con ogni sforzo e ogni premuroso intervento l'eventuale dilagare del fenomeno. Le providenze emanate per la protezione della maternità e per la repressione dell'aborto, per favorire le famiglie con prole numerosa, e le disposizioni contro l'urbanesimo a favore della ruralizzazione delle popolazioni, mirano tutte a combattere questa *denatalità* che incomincia in realtà ora ad essere sensibile anche nel nostro Comune.

L'incremento demografico quindi è andato nell'ultimo decennio ognora più riducendosi, come chiaramente risulta dallo specchio n. 2.

### ANDAMENTO DELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE ENDEMICO - EPIDEMICHE

L'andamento della diffusione delle malattie infettive è qui riassunto dagli specchi, che recano i dati delle denunce per le malattie stesse che i medici esercenti del Comune hanno, come d'obbligo, inviate a quest'Ufficio nell'ultimo decennio. Se il valore che si può dare a queste cifre è solamente relativo, (poiché sono nella pratica molti i casi che sfuggono all'osservazione del medico per il loro andamento benigno, che fa sì che all'opera del sanitario non si ricorra),

pure esse costituiscono un interessante dato di raffronto colla morbidità degli anni precedenti.

È opinione del sottoscritto che i dati nell'ultimo anno si avvicinino più degli altri alla realtà, per il solerte controllo che l'Ufficio d'Igiene ha con costante premura esercitato in detto campo.

Nell'anno 1932 è nel complesso da segnalare un aumento della morbidità per malattie infettive, sebbene, come già si è detto, la mortalità dovuta alle malattie stesse non superi di molto la media del periodo decorso. Hanno contribuito a tale aumento soprattutto la febbre tifoidea, i paratifi e la scarlattina.

**MORBILLO** — Nel Comune si ebbero 3 epidemie di morbillo che superarono i 100 casi negli anni 1924, 1927, 1932. I 463 del 1932 rappresentano una cifra che potremmo chiamare di mezzo; superiore in vero al rapporto che generalmente è stato notato in Italia per detta malattia.

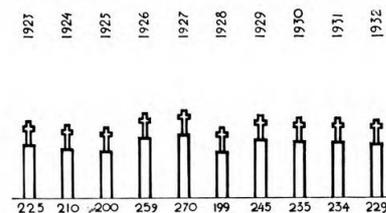
L'opera di profilassi del morbillo è sempre molto difficile, data la grande contagiosità della malattia stessa, per la quale qualche Stato ha abolita l'obbligatorietà della denuncia stessa. Diremo subito che nel campo delle malattie dell'infanzia è stata particolarmente vigile l'opera del medico scolastico, che mai ha cessato di tenere sotto il suo competente amoroso controllo i fanciulli degli Asili e delle Scuole pubbliche e private.

**SCARLATTINA** — Come già sopra è accennato, la scarlattina nel 1932 segna la cifra più alta di morbidità in confronto a tutto l'ultimo decennio e si è diffusa, specie in città, nei mesi di *ottobre* e *novembre*.

L'andamento della malattia è stato però tanto benigno da non doversi verificare sui 243 casi nessun decesso.

**VARICELLA** — La diminuzione delle denunce di varicella è stata veramente notevole rispetto all'ultimo biennio, riducendosi ad un quarto. I 48 casi rappresentano, insieme al 1925, la cifra più bassa dell'intero decennio se si eccettua il 1923 che ne registrò solo 43.

**FEBBRE TIFOIDEA ED INFEZIONI PARATIFICHE** — Questo gruppo di malattie infettive è endemico in questo Comune e nelle altre località della Provincia. Basta dare uno sguardo al quadro allegato n. 6, che si è vo-



MORTALITA' PER TUBERCOLOSI NEL DECENNIO 1923-1932

luto allargare ad un ventennio, per convincersi come il tifo e i paratifi abbiano sempre occupato uno dei primissimi posti tra le malattie infettive.

Però è egualmente certo che, pur avendo avuto ogni anno numerosi casi di tifo, e particolarmente nel 1915 (371 casi) e nel 1927 (255 casi), non si era mai giunti al numero di denunce dell'anno 1932, che ha segnato la notevolissima cifra di 452, si da raggiun-

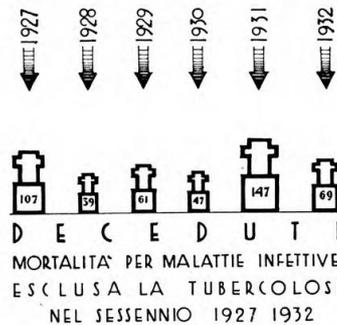
gere la media di n. 38,66 casi denunciati su 10000 abitanti.

Dato il fatto epidemico, anche i casi lontanamente sospetti sono stati, e a ragione, denunciati. L'Ufficio ha curato di ottenere quanto più è stato possibile, la conferma del Laboratorio di Batteriologia. Ma non si è potuto farlo in tutti, e, contrariamente a quanto forse succede nei tempi normali, il numero dei casi denunciati è stato con tutta probabilità in eccesso.

Le cause di questa epidemia sono, a nostro parere, legate soprattutto alle piogge torrenziali, che nel periodo immediatamente precedente hanno allagato i terreni scoperti della città e dei dintorni, dando così una grande diffusione ai germi patogeni delle malattie in oggetto, che (per le attuali condizioni delle fognature, la deficienza e talvolta l'assenza di latrine e l'esistenza accertata di portatori sani) hanno già, disgraziatamente, in condizioni normali una sensibile diffusione. Non è qui possibile entrare negli interessanti particolari.

Nel forese, anche quest'anno, i casi hanno superato quelli della città (244 contro 200, poichè gli altri 8 appartengono ad altri Comuni), ma con una differenza minore di quella del passato. Crediamo doveroso segnalare che molti dei casi riscontrati in città sono risultati all'esame come paratifi, mentre nel forese si è trovato trattarsi quasi sempre di febbre tifoidea (ved. specchio n. 6-B).

Mantenutisi sino al giugno (ved. specchio n. 6-A) i casi denunciati nei limiti pressochè normali, è verso la metà di luglio che l'epidemia si delinea in tutta la sua importanza, mantenendosi tale, se pure iniziando la sua decrescenza, anche per il mese di agosto. Lo strascico che logicamente ne consegue è palese dai dati di settembre e ottobre. Della mortalità per febbre tifoidea e infezione paratifica è già stato detto precedentemente; si vuole qui solo aggiungere che l'epidemia è stata particolarmente in forma benigna tanto che la mortalità stessa che negli ultimi anni si era



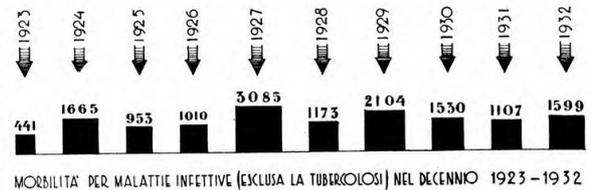
aggirata dal 16 al 22 %, è stata, fortunatamente, del 7,30 % solo.

I comuni mezzi di profilassi sono stati doverosamente intensificati; si è applicata su larga scala la vaccinazione antitifica, con particolare riguardo ai maggiori agglomerati; ogni mezzo di difesa e di prevenzione è stato portato al massimo rendimento; accuratissima la sorveglianza su ogni servizio di Polizia

Urbana. Tutto l'insieme è valso a circoscrivere la diffusione dell'episodio epidemico. Anche in tale delicato periodo il nostro approvvigionamento idrico non ha mai rivelato alcunchè di anormale.

**DIFTERITE** — La morbilità per difterite è oramai da molti anni pressochè costante. Il 1932 dà 4 denunce più del 1931. L'andamento complessivo dell'annata è stato particolarmente favorevole allo svilupparsi di questa malattia. Le località Sabbioni e Pescara, negli anni precedenti gravemente colpite, hanno visto notevolmente diminuire il grave morbo tra i loro piccoli abitanti, in relazione, come diremo più diffusamente innanzi, alle vaccinazioni antidifteriche che vi sono state eseguite su larga scala.

**PERTOSSE** — Aumento pure vi è stato nella pertosse, e i 170 casi denunciati sono sicuramente inferiori alla cifra reale.



L'opera di profilassi, data la estrema contagiosità della malattia anche nei primi stadi che sfuggono alla denuncia, e data la notevole durata, per quanto possibilmente pronta ed accurata, riesce solo parzialmente a frenarne la diffusione.

**MENINGITE CEREBRO-SPINALE EPIDEMICA** — Di questa malattia 6 casi si sono verificati nel Comune di Ferrara nell'anno 1932; si è trattato però di casi sporadici che non hanno dato luogo a formazioni di focolai. La ricerca dei portatori è stata sempre accuratamente eseguita a mezzo del Laboratorio Provinciale su tutti i conviventi e coabitanti e per i casi verificatisi in scolari, l'esame stesso si è esteso a tutti i compagni di classe e agli insegnanti. Le indagini non hanno però dato alcun risultato positivo.

**POLIOMIELITE ANTERIORE ACUTA** — La poliomielite anteriore acuta ha segnato nel 1932 un leggero aumento dei casi denunciati rispetto alla media dell'ultimo decennio. Ha sempre però conservato carattere sporadico e nessun decesso si è dovuto lamentare nei 4 casi denunciati nell'annata.

**FEBBRE ONDULANTE** — I casi denunciati nel 1932 sono stati 14 con un aumento sulle precedenti annate tale da essere oggetto di particolare attenzione anche per l'applicazione dei necessari provvedimenti profilattici e con occhio attento all'importanza dei rapporti della malattia dell'uomo e quella degli animali. (E' stata anche accertata la trasmissione all'uomo per contatto con bovina che aveva abortito).

**MALARIA** — E in questa malattia che si riscontra il più grande e sensibile miglioramento. I casi sono di gran lunga diminuiti e la mortalità si è ridotta a zero, poichè l'unico caso di decesso segnato nella tabella è avvenuto in persona che è stata trasportata morente direttamente dal treno al nostro Ospedale e che proveniva dalle Puglie.

## PROVVEDIMENTI ATTUATI PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

**SERVIZIO IGIENICO-PROFILATTICO** — Tutti i servizi hanno camminato a ritmo notevolmente accelerato e l'azione di vigilanza su di essi si è particolarmente intensificata. Si è notevolmente migliorato il servizio disinfezioni a domicilio con l'assunzione, sia pure in via straordinaria, di maggior personale. Sono oramai pronti due automezzi che andranno presto a sostituire i vecchi carri trainati a cavalli. Ciò permetterà, sopra ogni vantaggio, di attuare questa importantissima pratica profilattica con quella tempestività che è la migliore garanzia per ottenerne tutto il beneficio possibile.

Si è intensificata la normale vigilanza sulle manifestazioni di malattie infettive e diffusive coll'ottenere dai medici la denuncia dei casi anche se solo sospetti e con l'accurato controllo delle denunce fatte. L'isolamento dei malati, in tutti quei casi nei quali non era sicuro a domicilio, si è raggiunto con la spedalizzazione, che è stata onora concessa dall'Amministrazione Comunale con la lungimirante larghezza del caso.

**L'IGIENE DEL SCUOLO E DELL'ABITATO** è divenuta una continua opera di stimolo e di vigilanza per il progressivo miglioramento dei servizi di nettezza del suolo e dell'abitato e di raccolta e smaltimento delle immondizie e dei rifiuti.

E infatti notevoli miglorie si sono ottenute, da aggiungersi a quelle avute nel 1931, nelle case e negli appodati. Nel cintato molte proprietà edilizie, già in cattive condizioni, sono state rese abitabili, e spesso con vera signorilità di servizi igienici; al forese molte sono state addirittura abbattute per dar luogo a caseggiati solidi, ben aerati e rispondenti in tutto alle norme volute dal vigente Regolamento d'igiene.

Sono stati ricostruiti tratti di fognature male funzionanti ed altri ancora ex novo, così da risanare abitati che nei piani terreni risentivano i danni dell'umidità.

Al forese si è avuta una trasformazione vera e propria delle stalle per vaccine da latte.

È stata studiata l'opportunità di più igienicamente disciplinare le latrine della città e del forese e particolarmente quelle dei pubblici locali; è pure stato preso in attento esame per una pronta esecuzione, il riassetto di tutti gli alberghi della città, di ogni categoria, con il più scrupoloso riguardo ad ogni servizio annesso.

Il medico aggiunto dedica a questo importante campo le sue premurose assidue cure.

**LA LOTTA CONTRO LE MOSCHE**, compatibilmente ai modesti mezzi a disposizione, si è andata sempre più organizzando, accentuandola là dove maggiore se ne presentava la necessità. Notevolmente intensificati sono stati i servizi di vigilanza sui pubblici esercizi sulle bevande e sugli alimenti e se ne spera un buon risultato, poiché la comprensione della necessità della lotta contro le mosche, che è essenzialmente problema di nettezza e di igiene generale, sta facendosi strada nella coscienza della popolazione.

Nè si è mancato di tenere in doverosa considerazione il pericolo derivante alla pubblica salute dagli usi svariati delle acque luride decorrenti entro e fuori le mura e stanno attuandosi in conseguenza tutti quei provvedimenti atti ad eliminare il pericolo stesso.

Si è cercato di migliorare la coscienza igienica della popolazione con la diffusione di apposite stampe per

le varie malattie infettive, curandone la diffusione là dove era più utile per l'insorgenza delle malattie stesse.

Le inchieste epidemiologiche vengono fatte su appositi stampati e con tutte le notizie necessarie per indirizzare l'Ufficio nelle svariate ricerche.

**L'IGIENE SCOLASTICA**, a cura dell'apposito sanitario, è stata continuamente vigilata e controllata con tutta l'amorosa cura del caso e colla collaborazione cordiale della Direzione Centrale delle Scuole e di tutto il Corpo insegnante.

## VACCINAZIONI PROFILATTICHE

Si è favorita con ogni mezzo la più larga applicazione dei trattamenti immunizzanti delle vaccinazioni profilattiche che costituiscono efficace ausilio dei mezzi classici di profilassi (isolamento, disinfezione) per quelle forme infettive in ispecie nelle quali la frequenza di manifestazioni lievi ed ambulatorie e di portatori sani facilita la diffusione rapida del contagio.

**LE VACCINAZIONI ANTITAVIOLOSE** hanno avuto il più largo impulso, sicché nel 1932 si è giunti a farne ben n. 6388, richiamando all'adempimento di questa pratica obbligatoria quanti non vi avevano ancora ottemperato.

**LA VACCINAZIONE ANTITIFICA**, colla somministrazione per via orale specialmente, è stata usata con larghezza nei luoghi dove maggiormente la febbre tifoidea si rivela endemica e in occasione della manifestazione epidemica. Oltre 3500 persone sono state vaccinate contro il tifo e i paratifi, con particolare riguardo agli individui che per la loro professione sono continuamente in contatto con generi alimentari di largo smercio.

**LE VACCINAZIONI ANTIDIFTERICHE** sono state più di 500 e furono praticate dal medico scolastico su tutti i bimbi delle scuole delle frazioni di Pescara e Francolino dove la difterite in questi ultimi tempi andava manifestandosi con aumentata frequenza.

A dimostrazione dell'efficacia della vaccinazione in parola, basterà affermare, che, a diversi mesi di distanza, i casi di malattia dovuta al bacillo di Loeffler sono in quella zona quasi scomparsi. Sono stati vac-

Tabella n. 1

DECENNIO 1923 - 1932	
Media decennio - Popolazione	(nascite 2563 = 22,08 ‰ <sub>00</sub> )
abitanti 11967	morti 1718 = 14,80 ‰ <sub>00</sub>
ANNO 1932	
Popolazione presente al 31	(nascite 2194 = 19,14 ‰ <sub>00</sub> <sup>(1)</sup> )
Dicembre (compresa la	morti 1806 = 15,45 ‰ <sub>00</sub> <sup>(2)</sup> )
guarnigione) ab. 11819	
Morti appartenenti ad altri Comuni N. 179	
• in altri Comuni appartenenti	
a questo Comune . . . . .	• 32
Totale decessi avvenuti nella popolazione del Comune . . . . .	• 1659 = 14,19 ‰ <sub>00</sub> <sup>(1)</sup>
(1) calcoli eseguiti sulla popolazione media escluse le forze armate	
(2) » » » » » comprese » »	

cinati inoltre i bimbi ricoverati nei Pii Istituti della Città. Non si è mai dovuto lamentare il benchè minimo inconveniente.

Queste le cifre e, in breve, i fatti e i provvedimenti più importanti riguardanti l'igiene e la sanità pubblica nell'anno 1932 nel Comune di Ferrara. In verità l'annata in esame non è stata, dal punto di vista sanitario, una delle migliori certo, sia per la mortalità sia per morbilità; mentre segna invece un notevole passo avanti per l'effettivo miglioramento di tutti i servizi

dipendenti dall'Ufficio d'Igiene. Il 1933-XI, almeno sino al momento nel quale chiudiamo queste brevi note, si presenta invece sotto i migliori auspici.

L'Autorità Sanitaria Provinciale ha costantemente vigilato ed affettuosamente seguito, ricca di esperienza e di consigli, l'opera dei dipendenti Uffici.

I Direttori delle sezioni Batteriologica e Chimica del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, hanno, con la nota apprezzata passione e competenza, portato continuo l'ausilio dei risultati delle loro ricerche.

Tabella n. 2

POPOLAZIONE, numero dei DECESSI e numero dei NATI nel decennio 1923-1932				
Anno	N. degli Abitanti	N. dei decessi compresi quelli resid. in altri Com.	N. dei Nati	Eccedenza Nati
1923	111541	1657	2986	1329
1924	112821	1896	2834	938
1925	114471	1825	2820	995
1926	115744	1738	2621	883
1927	116949	1743	2462	719
1928	117836	1611	2462	851
1929	118314	1870	2410	540
1930	119155	1499	2469	970
1931	115588	1551	2374	823
1932	118159	1806	2194	388

Tabella n. 3

Anno	CITTÀ			FORESE			Totale
	Inferiore ai 5 anni	Da 5 anni in su	Totale	Inferiore ai 5 anni	Da 5 anni in su	Totale	
1923	114	775	889	362	406	768	1657
1924	165	863	1028	415	453	868	1896
1925	140	885	1025	326	474	800	1825
1926	134	846	980	279	479	758	1738
1927	150	813	963	345	435	780	1743
1928	106	865	971	220	420	640	1611
1929	123	973	1096	330	444	774	1870
1930	115	835	950	180	369	549	1499
1931	98	902	1000	191	360	551	1351
1932	132	1003	1135	240	431	671	1806
	1277	8760	10037	2888	4271	7159	17196

Numero complessivo dei decessi Città e Forese nel decennio 1923-1932

Tabella n. 4

SPECCHIO MALATTIE INFETTIVE NEL DECENNIO 1923-1932 - NUMERO DEI CASI E DECESSI

Anno	MORBILLO		SCARLATINA		VARICELLA		DIFTERITE		PERTOSSE		MENINGITE CEREBRO SPINALE	
	N.° Casi	Morti	N.° Casi	Morti	N.° Casi	Morti	N.° Casi	Morti	N.° Casi	Morti	N.° Casi	Morti
1923	111		19		43		60		3		4	
1924	1145		49		58		127		31		—	
1925	190		36		48		80		59		3	
1926	65		71		81		169		59		—	
1927	1112	31	79	3	145	—	165	6	140	14	1	—
1928	112	1	76	1	86	—	152	6	77	5	—	—
1929	1119	11	194	2	90	—	154	12	131	15	1	—
1930	738	3	141	1	169	—	167	17	22	1	1	1
1931	327	5	74	1	179	—	172	5	105	6	3	1
1932	400	7	243	—	48	—	176	11	170	15	5	2

Tabella n. 5

Anno	POLIOMIELITE ANT. ACUTA		FEBBRE DI MALTA		MALARIA		TUBERCOLOSI
	N.° Casi	Morti	N.° Casi	Morti	N.° Casi	Morti	Morti
1923	6		—		15		225
1924	—		—		96		210
1925	1		3		350		200
1926	—		1		401		259
1927	2	—	—	—	1186	16	270
1928	2	—	1	—	552	2	199
1929	2	—	1	—	294	1	245
1930	2	2	3	—	161	1	235
1931	—	—	2	—	112	1	234
1932	4	—	14	—	87	1	229

Numero complessivo decessi per malattie infettive durante il sessennio 1927-1932

Anno	1922	deceduti	N.°	377
»	1928	»	»	238
»	1929	»	»	306
»	1930	»	»	282
»	1931	»	»	281
»	1932	»	»	298
TOTALE				N.° 1782

Tabella n. 6

Anno	TIFO e PARATIFI	
	N. Casi	MORTI
1913	206	
1914	135	
1915	371	
1916	153	
1917	152	
1918	257	
1919	99	
1920	76	
1921	217	
1922	154	
1923	180	
1924	159	
1925	186	
1926	160	
1927	255	37 14,51 %
1928	115	24 20,87 %
1929	118	20 16,95 %
1930	126	21 16,67 %
1931	123	28 22,76 %
1932	452	33 7,30 %

Tabella n. 6 a

Mese	Numero casi di Tifo e Paratifo nei vari mesi dell'anno 1932
Gennaio	7
Febbre	4
Marzo	3
Aprile	6
Maggio	6
Giugno	13
Luglio	192
Agosto	105
Settemb.	61
Ottobre	39
Novem.	14
Dicemb.	2
Totale	452

Tabella n. 6 b

LOCALITÀ	RESIDENTI			Totale	Morti
	In paese N.º	In case aggrup- pate N.º	In cam- pagna N.º		
Città . . . . .	201	—	—	201	12
Deleg. Baura . . . . .	—	1	1	2	—
» B. S. Giorgio . . . . .	—	29	40	69	5
» Denore . . . . .	—	1	1	2	—
» Francolino . . . . .	—	2	3	5	1
» Marrara . . . . .	—	2	9	11	2
» Pontelagoscuro . . . . .	1	5	6	12	1
» Porotto . . . . .	—	10	19	29	1
» Quacchio . . . . .	—	24	27	51	4
» Quaratesana . . . . .	—	—	2	2	—
» Ravalle . . . . .	—	1	23	24	—
» S. B. in Bosco . . . . .	1	3	5	9	2
» S. Martino . . . . .	—	6	21	27	4
Denunciati dall'Arcispedale S. Anna provenienti da altri Comuni . . . . .	—	—	—	8	1
Totale	203	84	157	452	33



**MALATTIE INFETTIVE DEL BESTIAME**

Le malattie infettive del bestiame che si manifestano clinicamente più o meno grave (ved. specchio n. 7). Ciò vaccinati 12 ammalarono di forma leggera; su 40 curati malattie dei vari apparati e da traumi (v. specc. n. 8), che entrarono ogni lunedì nel Foro Boario (42.231 capi starono nel nostro Comune con una certa intensità durante il 1932 furono: la *diarrea infettiva* dei vitelli (casi 125 in 25 stalle); il *mal rosso* dei suini (casi 121 in 79 porcili); l'*aborto epizootico* nelle vacche (casi 56 in 14 stalle).

È nostra persuasione però che la diarrea infettiva e l'aborto epizootico abbiano colpito un numero assai maggiore di capi e si siano diffuse in più stalle: queste malattie non vengono sempre denunciate o per ignoranza od anche perchè l'allevatore non vuol sottostare alle prescritte disposizioni di polizia sanitaria. Il mal rosso invece viene per lo più denunciato con sollecitudine perchè oramai si sa che l'animale può guarire se ai primi sintomi viene fatta l'iniezione di siero.

Nel Comune le tre malattie sopradette hanno assunto la vera forma enzootica perchè ogni anno insorgono con virulenza più o meno accentuata e con quadro clinico più o meno grave (ved. specchio n. 7). Ciò però avviene, non soltanto nel nostro Comune, ma anche in tutta la Provincia e in ogni parte dell'Italia e ciò avverrà sempre sino a che non si provvederà, con un'energia e ben studiata azione di Stato, di combatterle sistematicamente e contemporaneamente in ogni regione con le vaccinazioni obbligatorie.

Con l'attuale sistema di ricorrere ai trattamenti immunizzanti soltanto allorché si manifestano i primi casi denunciati e di attuare la lotta con metodi staccati e differenti in ogni provincia e tavola persino in ogni zona infetta, con mezzi limitatissimi ed insufficienti e con tutte le spese a carico dell'allevatore che

Tabella n. 6 c

ANNO	TIFO E PARATIFI						Di altri Comuni	
	CITTÀ			FORESE			Denuncie	Morti
	Denuncie	Morti	Percentuale	Denuncie	Morti	Percentuale		
1927	92	19	20,65 %	157	15	9,55 %	6	3
1928	49	10	20,40 %	64	12	18,75 %	2	2
1929	37	8	21,62 %	78	10	12,81 %	3	2
1930	31	6	19,35 %	90	14	15,55 %	5	1
1931	47	14	29,78 %	73	14	19,17 %	3	—
1932	200	13	6,50 %	244	19	7,78 %	8	1

ha il bestiame infetto, non si riuscirà mai a far scomparire le cosiddette infezioni di stalla e le malattie infettive dei suini.

Infezioni queste tutte gravissime perchè stroncano l'industria zootecnica e rendono nulli i provvedimenti e gli sforzi del Regime intesi ad aumentare e migliorare il patrimonio zootecnico.

Basta infatti pensare che la diarrea infettiva dei vitelli colpisce e molte volte porta a morte il bovino nei primi giorni dalla nascita; che l'aborto epizootico colpisce le vacche, le pecore e le capre gravide, le fa abortire e porta talvolta come conseguenza la sterilità temporanea o permanente; che il mal rosso in certe annate insorge improvvisamente nella stagione calda e in suini al di sopra dei tre mesi d'età, con tale virulenza da cagionare in primo tempo la morte persino dall'80 al 90 % dei colpiti.

A ciò aggiungasi che l'aborto epizootico è malattia temibile perchè può trasmettersi all'uomo (col latte o con altri alimenti) e provocare una malattia febbrile

simile alla *febbre ondulante* (ne abbiamo già constatato parecchi casi).

Noi abbiamo sempre cercato di soffocare sul nascere i focolai denunciati applicando immediatamente i comuni provvedimenti di polizia sanitaria (sequestro fiduciario, isolamento, disinfezioni, ecc.) ed intervenendo prontamente con le vaccinazioni e con la sieroterapia.

L'aborto epizootico fu vigorosamente combattuto dai veterinari comunali con la cura delle vacche in-

arrestata col vaccino e col siero specifico (sopra 50 capi vaccinati 12 ammalarono di forma leggera; su 40 curati col siero 22 guarirono).

### MORTALITA' NEL BESTIAME

Nel 1932 la mortalità nel bestiame fu, diremo così, normale e affatto elevata: 372 bovini, 107 equini, 100 suini e 12 ovini, per un totale di 591 capi. Numero in

### COMUNE DI FERRARA -- SERVIZIO VETERINARIO -- MALATTIE INFETTIVE DEL BESTIAME

Tabella n. 7

Anni	colera polli		aborto epizootico		diarrea infettiva vitelli		mal rosso		dft. epizootica		carbonchio emittico		carbonchio epizootico		morte		tetano		adentite equina		rabbia		antracite bacillifera		infiammazione epizootica		peste suina		peste aviaria		complesso infettivo			
	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b				
1927	—	—	2	37	25	77	11	43	38	851	—	—	—	—	—	—	1	1	1	5	8	8	—	—	2	15	49	65	3	53	—	—		
1928	4	312	36	108	21	64	39	79	62	1067	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
1929	2	68	28	181	17	42	6	23	56	697	—	—	—	—	—	4	12	5	5	2	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1930	1	21	12	64	19	32	75	125	6	102	—	—	—	—	—	1	1	1	1	3	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1931	—	—	19	47	17	72	29	60	1	5	1	1	—	—	—	—	—	—	—	3	10	1	1	5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1932	—	—	14	56	25	125	79	121	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

a - n. stalle - b - n. capi

fette, con l'uso del vaccino anti-aborto a scopo profilattico (vaccinate 114 vacche) e con l'assidua vigilanza nelle stazioni di monta pubblica e privata. Il mal rosso, che in qualche località comparve all'inizio in forma gravissima, setticemica, cagionando la morte di parecchi maiali, fu combattuto con rigorosi provvedimenti di polizia e col sottoporre alla cura sieroter-

verità esiguo se si tien presente che nel Comune avevamo circa 24.000 bovini, 3500 equini, 7500 suini e 4000 ovini - caprini.

Per di più dobbiamo ricordare che dei 591 capi:

a) 252 morirono per malattia e per traumi e 339 furono macellati d'urgenza per lesioni gravi inguaribili;

### MORTALITÀ NEL BESTIAME -- CAUSA DELLA MORTE O DELLA MACELLAZIONE D'URGENZA - A. 1932

Tabella n. 8

ANIMALI	Apparato respiratorio	Apparato gastro-enterico	Apparato circolatorio	Apparato nervoso	Apparato genito-urinario	Traumi	Emoglobinuria	Mal rosso	Setticemia	Diarrea vit.	Tetano	Edema maligno	Adentite equina	Pireplasmosi	Influenza	Malattie del ricambio	Tubercolosi	TOTALE
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r
Bovini	57	102	38	13	47	57	—	—	7	25	3	2	—	2	—	5	14	372
Equini	7	19	17	2	2	35	4	—	3	—	3	1	1	—	2	11	—	107
Suini	8	13	6	3	1	18	—	43	—	—	—	—	—	—	—	8	—	100
Ovini	3	5	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	12
TOTALE	75	139	61	18	50	112	4	43	11	25	6	3	1	2	2	25	14	591

1932: animali morti n. 252 — macellati d'urgenza n. 339 — Totale n. 591  
 1931: » » » 217 — » » » 346 — » » » 563  
 1930: » » » 228 — » » » 280 — » » » 508

pica gran parte dei suini infetti (92 curati, 78 guariti), ottenendo così in breve tempo la diminuzione di virulenza e di contagiosità della malattia.

La diarrea infettiva dei vitelli, se denunciata tempestivamente, fu efficacemente combattuta ed anche

b) 242 furono distrutti e interrati e 349 furono ammessi al consumo in bassa macelleria.

Pertanto il danno dato dalla mortalità fu minimo. Le perdite furono cagionate in massima parte da malattie dei vari apparati e da traumi (v. specc. n. 8).

### POLIZIA SANITARIA VETERINARIA

Per la profilassi della rabbia, durante il 1932, fu eseguito in città e sobborghi regolare servizio di accoppiamento dei cani randagi (ne furono presi 83), e furono tenuti in sequestro 47 cani morsiatori. Non si constatò alcun caso di rabbia.

Per la profilassi delle malattie del bestiame si ispezionarono 106 stallaggi pubblici, 319 stalle di sosta di negozianti e 112 cavalli addetti a pubblici servizi. Per di più furono visitati diligentemente gli animali che entrarono ogni lunedì nel Foro Boario (42.231 capi nel 1932) e gli animali importati dall'estero (227 bovini, 50 suini). Fu infine vigilata la pulizia e la disinfezione dei carri bestiame delle Ferrovie dello Stato in sosta nello scalo di Ferrara.

### IGIENE DEL LATTE

Nel 1932 la produzione e il commercio del latte furono vigilati con speciale cura. Nell'annata si ispezionarono 603 vaccherie, si visitarono 706 vacchine di nuovo acquisto, vennero controllati 698 venditori di latte e prelevati 211 campioni per l'esame chimico e batteriologico; furono sequestrati oltre 300 litri di latte e furono elevate n. 137 contravvenzioni per latte non rispondente ai requisiti voluti dai vigenti regolamenti.

Il servizio d'ispezione delle stalle e di vigilanza sullo stato sanitario delle vacchine, nonché del personale addetto al governo di dette vacche, alla mungitura, al trasporto e alla vendita del latte, fu fatto con la massima energia e con diligenza.

Un lavoro intenso di propaganda si fece presso produttori e rivenditori di latte perchè fossero osservate ed applicate le disposizioni ministeriali sull'igiene del latte ed in special modo per sostituire gradatamente il vecchio sistema della vendita a domicilio del latte in bidoni, con la distribuzione del latte in bottiglie dopo regolare filtrazione e refrigerazione.

### ISPEZIONI DELLE CARNI

Nel 1932 l'ispezione delle carni fu eseguita regolarmente tanto in Città come nel Forese, tanto nel pubblico macello, come nei macelli autorizzati e presso i privati (per la visita dei suini). Furono costantemente sottoposti a vigilanza oculata e minuziosa i laboratori, i depositi e gli spacci di carni fresche e comunque preparate durante l'anno se ne ispezionarono 1670.

Si eseguirono 83 esami batteriologici di carni fresche e insaccate e si dispersero 401 chilogrammi di carni alterate presso spacci e depositi.

Degno di nota fu il servizio della bassa macelleria, dove nel 1932 furono venduti 21 buoi, 161 vacche, 3 tori, 11 manzetti, 50 vitelli, 17 equini, 18 suini e 4 pecore, e parecchi quintali di carni insaccate a prezzi variabili da lire 2,50 a 3,50 il Kg. La bassa macelleria è una istituzione veramente provvidenziale per i poveri, specialmente in momenti di grave crisi economica.

### VIGILANZA ANNONARIA

Nell'anno 1932 il servizio annonario venne intensificato in modo notevole, così come lo dimostrano i sopralluoghi fatti, i prelevamenti di campioni, gli esami chimici e batteriologici.

Nel solo periodo dal 1° giugno al 31 agosto si procedette a 305 esami presso i laboratori. In prevalenza furono oggetto di particolarissima vigilanza il latte, i gelati, le ortaglie, le carni, ecc. Durante l'intero anno 1932 furono 418 le analisi chimiche compiute, 810 quelle batteriologiche. Nello stesso anno si praticarono inoltre n. 4632 sopralluoghi per la vigilanza sugli spacci sui depositi e sui laboratori di generi alimentari e di bevande, elevando n. 454 contravvenzioni; sequestrando, per essere distrutte e denaturate, Kg. 1846 di derrate varie. In questi ultimi anni, in modo speciale poi nel 1932, è stata presa nella più seria considerazione anche l'ispezione annonaria del pesce.

NERINO NENCI

